

# *Un'Educazione europea di qualità elevata per tutti*

*di Marco Laganà<sup>1</sup>*

*Questo memo si propone di presentare l'ultimo arrivato dei diritti dei cittadini europei: il diritto di iniziativa, previsto dall'Articolo 11 del Trattato UE. Come tutti i diritti, presuppone anche il dovere di conoscerlo ed esercitarlo in modo informato e consapevole. Raccontiamo il caso di una delle iniziative dei cittadini europei in cerca di un milione di persone che sostengano la proposta in tutta Europa. Questa iniziativa chiede alla Commissione europea un'educazione europea di qualità elevata per tutti. Primo perché oggi, durante l'anno Europeo dei Cittadini, è vitale tornare ad una scuola fucina di cittadini, anche Europei. Secondo, perché nei confronti internazionali vi è ampio spazio per migliorare la qualità dell'istruzione nella scuola Italiana, rimettendo al centro questo diritto degli studenti.*

## **Parte prima Cosa è l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)?**

Dal 1° aprile 2012 i cittadini dell'Unione Europea dispongono di uno strumento del tutto nuovo, istituito dal Trattato UE di Lisbona, che consentirà loro di contribuire a plasmare la politica dell'Unione. [Un'iniziativa](#) dei cittadini costituisce un **invito** rivolto alla **Commissione europea perché proponga un atto legislativo** su questioni per le quali l'UE ha la competenza di legiferare. Un'iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini europei maggiorenni, di **almeno 7 dei 28 Stati membri dell'UE**. Per ciascun paese è previsto un numero minimo di firme (54.000 per l'Italia).

### ***Che cosa propone questa ICE sull'Educazione Europea di qualità elevata per tutti?***

L'iniziativa, nel concreto, propone di creare una piattaforma di discussione/collaborazione tra tutti i soggetti interessati dove genitori, insegnanti, studenti, parti sociali, educatori e decision-makers proponano, dibattano e formulino una politica europea per un modello educativo di qualità, pluralistico e orientato alla strategia di crescita dell'UE 2020. Riguarda il sistema scolastico primario e secondario e per tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie. Si vogliono definire le linee guida per l'implementazione di questo modello che termini con un Diploma Europeo.

***Chi ha proposto e sostiene l'ICE?*** L'associazione proponente si chiama MEET, che sta per *Movement towards a European Education Trust*<sup>2</sup>. MEET, a livello europeo, raccoglie 16 associazioni europee di insegnanti, genitori e scuole. In Italia, tra gli **enti sostenitori**<sup>3</sup> tra cui l'Associazione degli Insegnanti Europei (AEDE), l'Ass. Lingua e nuova didattica (LEND), la Federazione Nazionale Insegnanti (FNISM), Federazione Nazionale Insegnanti Centro d'Iniziativa per l'Europa (FENICE), l'Associazione Nazionale Docenti (AND). Ma anche Associazioni nazionali di genitori come A.GE., Associazioni di cittadini come Cittadinanza attiva, Consiglio Italia del Movimento Europeo (CIME), Consiglio Italiano dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Intervita.

***Come esprimere il sostegno alla proposta di questa ICE?*** E' sufficiente andare sul sito ufficiale della Commissione europea <https://ec.europa.eu/citizens-initiative/ECI-2012-000008/public/index.do?lang=it> ed esprimere il proprio sostegno. **Scadenza** 31 Ottobre 2013

## **Parte seconda: Perché sostenere questa ICE?**

***Primo obiettivo: la centralità dello studente, come persona e come cittadino europeo.***

<sup>1</sup> Marco Laganà, Coordinatore Nazionale - Italia - Iniziativa dei Cittadini Europei "Un'educazione europea di qualità elevata per tutti", [MEET.europa@marcolagana.eu](mailto:MEET.europa@marcolagana.eu) L'autore ringrazia per i commenti Anna Maggi (scrittrice ed insegnante).

<sup>2</sup> Il sito della campagna europea e' [www.euroedtrust.eu/it](http://www.euroedtrust.eu/it) mentre <http://europa.marcolagana.eu> è il sito della campagna italiana.

<sup>3</sup> La lista degli enti <http://europa.marcolagana.eu/main/it/chi-la-sostiene>

**L'educazione alla cittadinanza**<sup>4</sup> è insegnata in tutti i paesi UE sia come materia a sé stante sia come materia integrata, come in Italia. La formazione del cittadino europeo e la centralità della persona passano anche attraverso la promozione di **un'educazione interculturale e i programmi di scambio e permanenza temporanea in un paese dell'UE** (vedi in particolare il programma Erasmus +, operativo dal 2014 fino al 2020). Un ulteriore aspetto fondamentale riguarda gli alti livelli di **dispersione scolastica** presenti in Italia con circa il 18% dei giovani che non raggiungono un titolo di studio superiore alla scuola media inferiore. La crescita dell'Europa e dell'Italia passano invece attraverso il recupero di questi giovani, creando **una scuola più inclusiva**.

Per valutare in che misura ogni paese e il suo sistema scolastico hanno investito nella centralità dello sviluppo della persona, i dati esistenti sono carenti. E' necessario incoraggiare nell'UE la **raccolta continua e metodica di dati** sull'impatto sociale e sulle competenze informali e non formali.

**Secondo Obiettivo: per una scuola di elevata qualità, per l'occupazione e la crescita economica.**

Bisogna ritornare ad [investire nella scuola](#)<sup>5</sup> per gestire con lungimiranza la questione della disoccupazione giovanile e della crescita. L'Europa offre un percorso e degli obiettivi strategici<sup>6</sup> con lo scopo di incoraggiare il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, i quali devono fornire i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità.

Il **curricolo scolastico** è lo strumento che le scuole hanno a disposizione per realizzare un'educazione di qualità per tutti, plurilingue e interculturale. Esso dovrà essere costruito in modo da garantire l'apprendimento di almeno due lingue, oltre alla lingua di scolarizzazione, per tutti fino al Diploma a conclusione della secondaria superiore<sup>7</sup>. Il curricolo scolastico comprenderà anche l'insegnamento di almeno una disciplina detta non linguistica in lingua straniera, oltre alla storia dell'integrazione europea e l'educazione alla cittadinanza attiva, compresa la dimensione europea. L'Iniziativa dei Cittadini Europei suggerisce di mettere a confronto in modo puntuale ed analitico i diversi curricula, in modo da poter partire da una base comune di migliori pratiche nei paesi UE.

### **Parte terza Come realizzare un curriculum di qualità che conduca al Diploma europeo?**

La Commissione Europea dovrebbe considerare una *Roadmap* con tempi certi ed un piano di **finanziamenti aggiuntivi dall'UE, per incentivare la transizione a quella quota (ad esempio tra il 10% e 20%) di curriculum scolastico che potrebbe diventare comune nei paesi dell'UE**<sup>8</sup>: **Una roadmap con un sistema di incentivi, che ne promuova l'implementazione e assicuri l'elevata qualità**. Questo sistema di incentivi dovrebbe poter contare su finanziamenti dall'UE, e comprensibilmente **basarsi sui principi di merito e trasparenza** per monitorare come verrebbero spese le risorse dell'UE.

Il riconoscimento del **merito**, per la quota di curriculum scolastico comune in UE, deve riguardare sia le scuole (compresi i dirigenti scolastici) sia gli insegnanti. Riguardo le **scuole**, è da notare che l'Italia, istituendo il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) studiato con il progetto [VALeS](#), si è

<sup>4</sup> Vedi ["Educazione alla Cittadinanza"](#), Eurydice (Marzo 2012)

<sup>5</sup> Secondo l'"[OECD Education at a glance 2013](#)", Indicatore B2, nel 2010 su 19 paesi UE, l'Italia era 15° con il 3.2% di spesa per educazione (da primaria fino a secondaria superiore) in rapporto al PIL.

<sup>6</sup> Vedi il programma ["Istruzione e formazione 2020"](#) (ET 2020).

<sup>7</sup> "Dall'educazione informale e non formale ad un'educazione di qualità per tutti", Minardi S., Editoriale LEND, Maggio 2013.

<sup>8</sup> La Commissione Europea, ed il network Eurydice in particolare, ha reso disponibile informazioni in merito ai [diversi sistemi di istruzione](#) nella UE, ad esempio le [diverse strutture nazionali](#) (2012/13).

recentemente allineata alle richieste UE per accedere ai fondi strutturali. Riguardo gli **insegnanti**<sup>9</sup>, un importante passo avanti è il processo autovalutativo introdotto dalla legislazione italiana in vigore dal 19 Luglio 2013, processo che ogni scuola potrà effettuare, in particolare sulla base dei dati forniti dal SNV). Pur non esistendo una convergenza sul tipo di sistema, un'ampia maggioranza dei paesi UE ha consolidato da tempo un sistema di valutazione degli insegnanti.

Il secondo e complementare principio del sistema di incentivazione con i finanziamenti UE sarebbe la **trasparenza**. Alla mancanza di valutazione si aggiunge un altro aspetto che vede l'Italia come un'eccezione alla regola europea: la mancanza di una forma di disciplina esterna data dalla **pubblicazione dei risultati** delle scuole: l'Italia e la Polonia sono gli unici paesi nella UE che riconoscono alle scuole la discrezionalità di pubblicare o meno i risultati.

Al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento, sarebbe dunque auspicabile attrezzarsi, almeno per la quota del curriculum scolastico che vedrebbe standard comuni e finanziamento dalla UE, affinché vi sia una forma di **autonomia scolastica nella selezione, formazione permanente e valutazione dei docenti da parte delle scuole**. Riguardo la selezione, si segnala che, nella UE, quattro sono i paesi dove le scuole non hanno autonomia nella selezione e dimissione degli insegnanti (Italia, Grecia, Malta e Cipro).

### Proposta

La discussione tra i *stakeholders* in Italia sembra confermare la bontà di definire **curriculum scolastico ed una Road Map che conduca al diploma europeo a conclusione degli studi**. In questo contesto e con un'analisi comparata dove l'Italia si presenta in UE come una delle eccezioni, l'autore, coordinatore nazionale dell'ICE per l'Italia, ha colto e sta raccogliendo un crescente consenso attorno alle seguenti **linee guida prioritarie di riforma del sistema scolastico, per la parte di curriculum scolastico comune nella UE** (ad esempio tra 10% e 20%):

- Un'educazione plurilingue e interculturale (lingua materna, lingua di scolarizzazione, lingue straniere, storia dell'integrazione europea, educazione civica europea, programmi di scambi per studenti e docenti...);
- raccolta sistematica di dati sull'impatto sociale, e sulle competenze informali e non formali che possano rivelare e monitorare il ruolo del sistema di istruzione per lo sviluppo della persona, come cittadino oltre che come lavoratore;
- un sistema di incentivi con finanziamenti UE;
- valutazione delle scuole pubbliche (statali e paritarie) che ricevono finanziamenti UE e pubblicazione dei risultati;
- forme di autonomia delle scuole che ricevono finanziamenti UE nella selezione, valutazione, formazione permanente degli insegnanti ad opera di un dirigente scolastico, coadiuvato da figure specializzate in risorse umane;
- valutazione a 360° dell'operato degli insegnanti, intesa sia come autovalutazione, che come valutazione tra pari;
- per gli istituti tecnici e scuole professionali, creare le condizioni per una collaborazione tra scuola ed impresa (e.g. vedi progetto Alleanza europea per l'apprendistato), con *stages* negli ultimi due anni delle superiori, anche in altri paesi UE durante periodi estivi.

---

<sup>9</sup> Il rapporto [Eurostat-Eurydice](#) (2013) Grafico B7 nell'a.s.2010/11, indica che gli insegnanti delle scuole in Italia, Spagna, Irlanda, Repubblica ceca e paesi baltici gli insegnanti non erano valutati.